



zionale, immaginare una politica della pace, e l'Europa può svolgere un ruolo importante. Parlo di cose praticabili e credibili, per tornare alla citazione di prima...».

Casini ieri ha riproposto al Pd l'idea di scaricare Sel e Di Pietro.

«Ho sempre rifiutato la politica come esercizio di veti. Non ho mai posto veti su Casini, non mi piace subirne. Ai centristi ribadisco: parliamo delle famiglie, di come si sono impoverite».

Ai ballottaggi, a partire da Milano, vede possibili alleanze col Terzo polo?

«Non pongo alcuna pregiudiziale ad allargamenti dell'alleanza. L'unica condizione è che ci sia un'idea di città, di come cambiarla, di come moralizzarne la scena pubblica».

Sulle sorti del centrosinistra lei sembra piuttosto preoccupato...

«Si sta perdendo molto tempo. Non siamo mai partiti per quel lungo viaggio di cui ha parlato Romano Prodi, siamo in un limbo, sempre in attesa dell'"ora x" della caduta di Berlusconi. Il gruppo dirigente del Pd appare ostaggio di un'attesa infinita dei "Godot" Fini e Casini e questo ostacola la costruzione di uno spirito del centrosinistra».

Il «kapò» Schulz a Milano: «L'Italia? Vittima di Silvio»

Anche Martin Schulz tira la volata a Pisapia. Domani mobilitazione Pd, con Rosy Bindi, Ignazio Marino, la segretaria Cgil Susanna Camusso e Gianrico Carofiglio. Poi i big: domenica Vendola, settimana prossima Bersani.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

«So di essere famoso perchè Berlusconi mi ha attaccato, ma non sono l'unica vittima delle sue follie. La più grande vittima è l'Italia». L'europarlamentare tedesco Martin Schulz scende in campo a Milano per sostenere il candidato del centrosinistra,

Giuliano Pisapia. È il presidente del gruppo dell'Alleanza progressista dei socialisti e dei democratici a Bruxelles, ma in Italia è arcinoto soprattutto per lo scontro verbale avuto nel 2003 con un Berlusconi appena insediato come presidente di turno della Ue ansioso di farsi riconoscere: «Signor Schulz - gli si rivolse il premier - so che c'è un produttore che sta montando un film sui campi di concentramento nazisti: la suggerirò per il ruolo di kapò».

Pisapia cita una recente indagine secondo la quale il 70% dei milanesi ritiene che la città sia peggiorata negli ultimi 5 anni sotto tutti i profili, mentre i giovani sognano di andarsene a Parigi, Barcellona o Berlino: «È

ora di cambiare rotta - dice - Milano deve tornare ad essere un punto di riferimento in Europa». «L'Italia è un pilastro della Ue - riprende Schulz - anche se essendo governata dal centrodestra è mal rappresentata in Europa. Se da Milano partisse un segnale diverso, sarebbe molto importante». Anche perchè «Milano, dal punto di vista economico, culturale, sociale, è una delle principali metropoli europee - prosegue - Viviamo in una patria comune, se il sindaco è di destra o di sinistra è essenziale. Se Milano sarà governata bene sarà il centro del futuro con un sviluppo dell'economia costruito socialmente in modo adatto».

Ultimi fuochi, intanto, per la campagna elettorale, che il centrosinistra chiuderà venerdì 13 con un concerto in piazza Duomo. Domenica è previsto l'arrivo del leader di Sel Nichi Vendola, la settimana prossima quello del segretario Pd Pierluigi Bersani. E domani mobilitazione straordinaria «Tutti x Milano» organizzata dal Pd, che coinvolgerà l'intera città in contemporanea con l'ennesimo comizio di Berlusconi, al Palasharp.

[pianeta]



**ENERGIE.
RINNOVARE
MIGLIORA.**

Cortezza degli incentivi per le energie rinnovabili
Sostegno a cittadini e imprese

